

NEL VENTRE DELLA TERRA

E' lunga trenta chilometri la grotta che non ti aspetti Sarà dedicata a Da Forno

*Straordinaria scoperta degli speleologi di quattro gruppi
Isabella e il sistema PE10 uniti. «E non finisce qui»*

di Raffaele Scottini

FELTRE. Un'immensa grotta a 971 metri di profondità, vecchia come il mondo e sospesa nel tempo. Dal ventre della terra emerge la scoperta di una galleria di collegamento tra due sistemi di cunicoli che formano ora un'unica rete di oltre 30 chilometri di sviluppo, attualmente la più lunga del Veneto. Portata alla luce nella notte del 22 e 23 agosto da una squadra di quattro speleologi di Feltre, Valdobbiadene, Padova e Belluno, la giunzione

che entra da Isabella e permette di accedere alle zone remote del PE10 sarà intitolata alla memoria di Stefano "Cassamatta" Da Forno, il tecnico di elisoccorso precipitato con altri tre colleghi nell'incidente all'elicottero del Suem.

Il viaggio al centro della terra anticipato dal racconto fantascientifico di Jules Verne si sta trasformando in realtà. E come nel romanzo, la sorpresa è quella di uno spettacolo unico ed inconsueto. Nelle immense cavità sotterranee spiccano antri ca-

ratterizzati da estese superfici di calcari grigi in un labirinto di passaggi. Dopo la scoperta di tre chilometri di cunicoli all'interno del complesso dei Piani Eterni, adesso se ne aggiunge un'altra non solo di immenso valore, ma che incoraggia la speranza di ulteriori passi avanti. A spiegarlo è il direttore del Parco Nino Martino: «Negli anni, le campagne di perlustrazione hanno evidenziato tre gruppi di grotte sotterranee. La giunzione tra Isabella e il sovrastante PE10-V35 ne unisce due, però la convinzione

degli esperti è che esista un collegamento anche con il sistema della Pedemontana», dice. «Se così fosse, diventerebbero le grotte più lunghe d'Europa».

Ai piedi dei Piani Eterni, in territorio dolomitico sopra la val Canzoi, entrando da Isabella e proseguendo le esplorazioni in un ramo percorso da un torrente, a circa 300 metri di profondità è stata individuata una breve galleria che permette di effettuare una delle più spettacolari traversate d'Italia uscendo dal PE10. Lungo un percorso

di oltre 10 chilometri di gallerie e pozzi fino a rivedere la luce 400 metri più in basso nella val del Burt. Quest'anno - nell'ambito delle continue campagne di ricerca realizzate dagli speleologi dei quattro gruppi in collaborazione con il Parco — sono stati rinvenuti 4 chilometri di nuovi cunicoli che hanno portato le esplorazioni fin sotto alla piana di Erera. Ma le previsioni non si fermano qui, perché l'impressione di tutti è che questo sistema carsico possa riservare ancora grandi scoperte.

